ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 14
Telefoni dal n. 40-343 al n. 40-348

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
26-27 Aprile 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale [illegible] - Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni [illegible]. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Andante ma non troppo

Gli utili delle aziende ed i lavoratori

Molti sono i contributi che provengono dalla stampa alla socializzazione, ma, naturalmente, non tutti sono egualmente apprezzabili. Anzi, non è raro il caso d'incontrare sotto le apparenze e la pretesa dello studio recente e dell'originalità assoluta, veri e propri «cavalli di ritorno», vale a dire rilievi tratti di bel nuovo da vecchi, se non proprio decrepiti, libri di veneranda economia e sociologia. A suo tempo, a puro scopo di varietà, sarà interessante allineare semplicemente e senza una parola di commento, questo nuovo genere di letteratura non sempre brillante ma invariabilmente ansara.

Per ora vorremmo fermare la nostra attenzione sul punto della legge socializzatrice, che riflette la partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda. Non sappiamo se l'abbiate notato anche voi: quest'aspetto è stato subito materia di particolare attenzioni «minimalistici». S'è detto, con tono staccato di bella obiettività: è inutile volgere l'occhio cupido alla parte economica della socializzazione. Bisogna guardare molto più in alto per evitare gravi delusioni.

E parallelamente — guarda un po' la combinazione — talune imprese si son date per conto loro con un senso di cautela molto spiegabile, a minimizzare le cifre degli utili. Diciamo di proposito talune aziende per non procedere a delle sommarie quanto assurde generalizzazioni.

Particolari, d'accordo; tuttavia gioverà tenerli d'occhio per non essere giocati in partenza da queste manovre d'ispirazione non precisamente metafisica. Perchè se è doveroso porre in guardia il lavoratore dal pericolo di considerare la partecipazione agli utili come il toccasana della sua situazione economica, è per necessario impedire, almeno nel limite del possibile, lo svolgimento di giochi contabili. Attenti, dunque, alle prestidigitazioni contabili. Recentemente un'agenzia d'informazione, la «Corrispondenza», pubblicava questi dati statistici sull'utile medio delle società per azioni conseguito nell'esercizio intercorrente dal luglio 1937 al giugno 1938. I dati sono ricavati da 15.134 aziende. Vediamoli:

Assicurazioni utile netto in % rispetto al capitale: 14,95; carta 12,81; autoveicoli 12,13; industrie varie 11,93; cotone 11,77; lino e canapa 11,77; dolci 11,61; fibre tessili artificiali 11,07; lane 11,00; metallurgiche 10,64; concia 10,31; vetro 9,54; zucchero 9,38; minerari 8,92; seta-filatura 8,85; telefoni 8,41; meccaniche 8,39; finanziarie 8,26; calce cemento e gesso 8,25; elettriche 8,09; chimiche 7,90; concimi 7,53; legnami 7,53; navigazione 6,98; oleifici 6,82; materiale elettrico 6,80; gas 6,79; mugnai, pastai pilatori 6,42; banche 6,00; preparati alimentari 5,96; vini e liquori 5,89; acquedotti 5,74; commerciali 5,60; abbigliamento 4,65; ferrovie 4,54; seta-tessitura 4,47; lavorazione cuoio 4,21; stabilimenti termali 4,20; birra e freddo 4,01; tessili vari 3,85; alberghi 3,64; cappelli 3,60; istituti di cura 2,84; trasporti vari 2,75; alberghi 2,52; tranvie 2,24; immobiliari urbane 1,91; grafici 1,61; teatri e cinematografi 1,12; autotrasporti 0,85; latte e derivati 0,70; immobiliari agricole 0,60; ceramiche 0,27; istituti educativi 0,20; acque bach 0,05; laterizi 0,65; diverse 0,70; edilizia 0,90; marmi e pietre 1,84; giornali e riviste 5,45; pesca 9,65. Queste società rappresentano un capitale sociale di L. 43 miliardi 914.632.000. Il capitale posseduto dalle società che hanno realizzato un utile non inferiore al 5 % rappresenta il 70 % del totale per le industrie meccaniche; il 94 % per le metallurgiche; il 91 % per le industrie cotoniere; il 65 % per quelle laniere; l'85 % per le società elettriche; il 75 % per quelle farmaceutiche; il 90 % per quelle degli zuccherieri; il 93 % per le industrie produttrici di gomma; l'83 % per le cartarie, e l'89 % per le imprese finanziarie. Dette percentuali sono ancora notevoli se si considerano le società che hanno realizzato un utile non inferiore al 10 %.

Si riscontrano, in questo caso, i seguenti valori: 46 %, 12 %; 64 %; 25 %; 14 %; 80 %; 50 %; 83 %; 51 %; 49 %, rispettivamente per le industrie sopra elencate.

Interessanti questi riferimenti statistici, anche se l'agenzia si affretta a soggiungere ch'essi sono inferiori al vero. Di fronte a quest'affermazione, d'altra parte molto fondata, noi ci chiediamo: in che modo è possibile far avvicinare — in misura non dico esatta, ma meno approssimativa — le voci del bilancio alla verità?

Molti si affretteranno a rispondere perentoriamente: «è impossibile». Per contro, noi ci permettiamo di credere che un attento riesame, condotto da vere e proprie competenze, potrebbe cominciare a [illegible] le lacune più gravi e vistose. Eppoi si è ben certi che gli Ispettorati corporativi, gli uffici economici sindacali, i consigli provinciali corporativi non abbiano proprio nulla da dire in proposito?

I dati che questi [illegible] hanno raccolto per l'espletamento delle loro funzioni, e segratamente per quanto riflette il contraddittorio avvenuto fra i sindacati operai ed industriali nella stipulazione delle migliaia di contratti di lavoro, possono segnare una via suscettibile di risultati. L'essenziale è di avere la volontà di esaminarli ed approfondirli. Nè basta affermare che la legge socializzatrice per offrire la possibilità di un più agevole controllo, statuisce un nuovo sistema di contabilità. Infatti, se questa innovazione potrà valere per il domani sarà pur necessario avere dei precisi dati di riferimento, nel proposito di fare il punto della situazione.

Che i bilanci siano da seguire e da esaminare è dunque una necessità, ma occorre rispondervi con la maggiore coscienza.

Pino Bartoli

Il periodo di franchigia concesso agli sbandati non riguarda i richiamati del 1916-'17 e altre classi eventualmente chiamate

Quartiere Generale, mercoledì sera.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il decreto del Duce in data 18 aprile ultimo scorso, col quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate per la loro presentazione senza incorrere in alcuna sanzione penale, non riguarda i richiamati delle classi 1916-17 e qualunque altra classe che potesse essere chiamata o richiamata in avvenire, i quali pertanto hanno l'obbligo di presentarsi secondo le disposizioni contenute nel manifesto di chiamata, perchè diversamente incorreranno nelle sanzioni previste dai decreti 18 febbraio e 24 marzo 1944 - XXII, che prevedono la pena di morte.

Vasta risonanza mondiale per l'incontro Mussolini-Hitler

La smentita dei fatti alle false voci della propaganda anglo-americana

Roma, mercoledì sera.

Il nuovo incontro tra il Führer e il Duce ha suscitato vastissima eco in tutto il mondo. Il comunicato del Quartier Generale del Führer è caduto come suol dirsi veramente quale folgore a ciel sereno sull'orizzonte politico mondiale, tanto per quanto riguarda i nemici come gli amici dell'Asse.

Se per gli uni esso è riuscito come la migliore e limitata smentita a tutte quelle voci ancora ieri mattina tanto compiacentemente diffuse dalla stampa e dalla radio anglo-americana o filo-britannica, di una gravissima malattia di Mussolini, per gli altri è stato finalmente il segno che l'Italia riprende il suo posto d'onore e di combattimento a fianco dell'alleata Germania e del Giappone nel quadro degli accordi e della comunanza di interessi e obiettivi del Tripartito.

I commenti della Reuter e dei più noti quotidiani britannici riescono a malapena a celare la rabbia che la notizia dell'incontro ha suscitato, nei circoli politici di Londra, e di Washington, dove si accarezzavano speranze che davano luogo anche alle più bizzarre conclusioni circa l'imminente crollo del Fascismo repubblicano e addirittura di una ormai riconosciuta impossibilità per la Repubblica Sociale Italiana di rioccupare il rango di alleata attiva al fianco delle Nazioni del Tripartito.

Mussolini — osserva il commentatore di un foglio neutrale notoriamente filo-inglese — non è più ammalato, o forse non lo è neppure mai stato. Egli ha avuto la forza di recarsi fra i volontari italiani che si addestrano in Germania e ha tenuto loro uno di quei suoi vibranti discorsi che negli anni passati hanno elettrizzato le folle.

Il corrispondente dell'agenzia Transocean rileva al proposito che tutti coloro i quali hanno avuto il privilegio di vedere il Duce durante questo suo breve viaggio in Germania, non hanno potuto fare a meno di restare impressionati per il suo straordinario vigore fisico.

Egli — scrive fra l'altro il corrispondente — è ritornato alla sua sede nella mattinata di martedì, e senza preoccuparsi di riposare ha ripreso immediatamente il suo abituale lavoro. Poco dopo il suo arrivo Mussolini riceveva i Ministri, che lo trattenevano in discussioni.

Il redattore diplomatico dell'Asahi Shimbun rileva che dal testo [illegible] del comunicato diramato alla fine dei colloqui traspare un senso di sicurezza e di fiducia, nei riguardi tanto della risoluzione totale dei molteplici problemi di ogni ordine che attendono le Potenze dell'Asse, quanto in quello della perfetta preparazione raggiunta dalla Germania e dall'Italia per le difficili prove che esse ancora [illegible] chiamate a sostenere.

«E' fa piacere — conclude il giornalista nipponico — notare che oggi la nostra vecchia amica e alleata Italia marcia ancora allo stesso nostro passo con noi, sulle vie della guerra che dovrà dare ai popoli prolifici e laboriosi un'era di vera pace e di benessere».

I commenti nipponici

Tokio, merc. sera.

I colloqui fra il Führer ed il Duce sono considerati in questi ambienti politici come una dimostrazione della restaurata [illegible] dell'Italia fascista e della limpida e stretta collaborazione fra le Potenze del Tripartito.

Questa collaborazione, come si fa osservare in questa Capitale, era già apparsa manifesta in occasione della riunione dei rappresentanti del Tripartito, nel quadro della conferenza della Commissione tecnica germanica, italiana e giapponese, svoltasi a Tokio poco tempo fa. Qui si è preso conoscenza con soddisfazione delle dichiarazioni del Duce che il popolo italiano è risoluto a potenziare la sua partecipazione alla guerra a fianco della Germania. Si constata che anche l'Italia, a poco a poco, riprende il suo posto quale valido collaboratore nell'ambito del Tripartito.

L'intera stampa nipponica ha pubblicato in prima pagina nelle sue edizioni di stamani le notizie sull'incontro del Führer col Duce, sottolineando nei titoli la grande importanza dell'evento.

Prodezze dei «liberatori» su Torino

Nell'incursione terroristica compiuta ieri su Torino dai bombardieri anglo-americani è stato colpito e semidistrutto — fra altri edifici di interesse pubblico — anche l'Istituto per la Protezione dei Ciechi.

Allevamenti avicoli

Il problema delle uova

Animale a duplice attitudine, la gallina è tuttavia allevata per la produzione delle uova. Non che elabori meno carne in proporzione degli altri animali domestici — che anzi segue a cinque lunghezze il maiale ritenuto in materia il campione, e superando tutti gli altri, bue compreso, sul traguardo del rendimento unitario — ma perchè nelle uova la sua convenienza economica è normalmente maggiore. E, per quel che riguarda il nostro Paese, più lo sarebbe se la popolazione avicola fosse dominata dalle selezioni delle razze utilitarie o intermedie, piuttosto che dalle innumeri razze locali genotipicamente non fisse.

La gallina come tutti gli uccelli domestici ha nella libertà l'essenza della vita. Però nel Paese della libertà conclamato — gli S. U. d'America — la popolazione avicola è la prima a non beneficiarne, costretta a vivere in cattività nei cosiddetti parchi confinati degli allevamenti industriali. I nostri sono invece allevamenti bradi, nella pace operosa dei campi e delle aie, essendo il confinamento limitato agli allevamenti — oggi più utili che dilettevoli — dei poderi suburbani, degli orti cittadini e dei cortili.

Le aziende agrarie italiane — quattro milioni e duecentomila quante sono — allevano tutte indistintamente animali di bassa corte. Quindi anche i frugali floreali di Liguria, di solito non dediti ad allevamenti zootecnici e zoocolturali. Variabilissima e incostante è tuttavia la consistenza numerica degli allevamenti, giacchè essi sono disancorati dalla superficie podorgie e le epidemie li colpiscono con la periodicità cinese d'una jattura.

Nulla è perciò più elastico e delicato d'un allevamento avicolo. Tutto è effimero in lui: la vita degli animali, la costruzione dei ricoveri, le erbe e gli insetti del pascolo. Ad esso si dedicano le massaie con l'amore e la pazienza per le piccole cose, e i suoi proventi sono così incostanti e incontrollabili che nelle conduzioni mezzadrili il concedente se ne disinteressa a priori, limitandosi tuttavia a percepire un compenso forfetario, come di piccolo affitto.

Sono quindi i lavoratori, i coloni delle mezzadrie individuali e collettive, i proprietari coltivatori diretti, i veri allevatori di polli e di uccelli domestici, gli unici a cui dovrebbero indirizzarsi i bandi e gli obblighi delle requisizioni delle carni ovine e delle uova. Ad un'eccezione per queste ci deve essere: essa non può che riguardare le quantità destinate al consumo domestico, sia del concedente che dell'allevatore e tutta la produzione di polli urbani di conforto e di soccorso.

La quota di requisizione dovrebbe essere l'equivalente della quota vendibile. Ma l'equazione ha attualmente due incognite, perchè il secondo termine è solo esplicito nella mente di chi non ha più interesse a denunziarlo. La falsificazione delle denunzie è una misura di difesa — riprovevole quanto si vuole — ma di difesa del produttore dagli arbitri e dalle sperequazioni del vincolismo economico. L'attenuante c'è quando dietro il paravento della prudenza ci si trincera per cautela. Non c'è quando ci si nasconde per egoismo e indisciplina. E questo caso purtroppo prevale.

Ma, nel caso specifico delle uova, poco poco che la requisizione voglia rimanere aderente alla realtà alcuni dati la regolano. Una famiglia rurale di 10 elementi che [illegible] una cinquantina di polli, ottiene annualmente — o con più esattezza in otto mesi — un contingente di cinquemila uova, di cui trecento destinate all'incubazione e settecento alla mensa, o cumulativamente alla mensa e alla corresponsione forfetaria. Grosso modo, quindi, un quinto della produzione appartiene al reddito consumato. Ora, la requisizione se vuole effettivamente requisire non deve trascurare questa frazione. Deve anzi ritenerla maggiore. Pena altrimenti il pericolo di non vedere più uova nei tegami ma di vedere polli nelle pentole.

Se, con i tempi che corrono, il produttore non deve avere il senso fisico della dovizia, non deve però nemmeno avere il senso amaro della penuria. Chè la tendenza ad uscire dalle maglie di una disciplina è in ragione diretta del contrasto fra le norme della legge e le abitudini della vita.

E. Battistelli

Dalle sponde del Mar Nero a Jassi

Ridivampa la lotta su tutto il fronte

I russi all'attacco da ieri sul basso Nistro - I germanici ed i romeni penetrano nelle posizioni di apprestamento dei sovietici

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli i sovietici in seguito alle elevate perdite subite negli ultimi giorni, si sono limitati ad attacchi locali che sono stati respinti.

Sul basso Nistro i bolscevichi sono passati all'attacco su un ampio fronte. Le nostre truppe, efficacemente appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, hanno conseguito, in violenti combattimenti, un completo successo difensivo. Infiltrazioni locali sono state contenute oppure eliminate con impetuosi contrattacchi. Il nemico ha perduto numerosi carri armati. Nei combattimenti si è particolarmente distinta la 257.a Divisione di Fanteria «Brandenburgo» al comando del tenente generale barone von Mauchenheim.

A nord ovest di Jassi truppe tedesche e romene sono avanzate di sorpresa ed hanno inflitto al nemico perdite in uomini e materiali. I bolscevichi hanno abbandonato 22 carri armati, 70 cannoni ed oltre 500 prigionieri.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro truppe ungheresi hanno respinto contrattacchi nemici. A sud ovest e a nord-ovest di Luck nostre azioni offensive hanno permesso di guadagnar terreno.

Nella testa di sbarco di Nettuno sono stati respinti sanguinosamente puntate nemiche. Sul fronte meridionale italiano nel settore operativo di una Divisione di fanteria fra il 1° marzo e il 24 aprile, nostre truppe d'assalto hanno fatto saltare 30 carri armati, parecchi cannoni e numerose ridotte.

Nei cieli dell'Alta Italia cacciatori tedeschi e italiani hanno abbattuto 13 aeroplani nemici per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Forze navali leggere germaniche hanno cannoneggiato con buona efficacia Bastia, in Corsica.

Davanti alla costa della Norvegia settentrionale, unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattuto 3 aerei nemici attaccanti nella zona di mare di Bodoe. Sui territori occupati ad occidente sono stati distrutti ieri 16 aeroplani anglo-americani.

La scorsa notte aerei da molestia nemici hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

Nostre formazioni di aerei da combattimento pesanti hanno attaccato durante la scorsa notte, con buona efficacia, concentramenti nei porti della costa sud-orientale inglese.

Le operazioni di stamane

I cacciatori tedeschi contrastano il passo a stormi di bombardieri

Berlino, mercoledì sera.

Gli anglo-americani stanno dando un sempre maggiore incremento alla loro attività aerea contro il Continente europeo. Le azioni hanno per obbiettivo le più diverse località, ma — in linea di massima — sono sempre gli agglomerati urbani che ne vanno di mezzo, con il noto risultato di mietere vittime tra le popolazioni civili e di spargere rovina e distruzione in centri notevoli per monumenti di arte ed edifici storici.

Il più recente esempio di questa tattica è dato da quel che è avvenuto a Monaco. Ecco come si esprime l'agenzia D.N.B. in proposito:

L'attacco terroristico effettuato lunedì da bombardieri britannici contro Monaco è caratterizzato dagli ambienti competenti berlinesi come la più «brutale e spietata» azione di guerra compiuta finora dagli inglesi.

Questa incursione sopra Monaco — si dichiara a Berlino — dimostra sino a qual punto l'Inghilterra si sia resa complice del vandalismo bolscevico. La distruzione di tutti i valori culturali dell'Europa è diventata la parola d'ordine non solo dei bolscevichi, ma anche del programma di guerra britannico.

Durante questo ultimo bombardamento effettuato dalla aviazione britannica contro la Capitale del movimento nazionalsocialista, sono stati preda della distruzione delle bombe britanniche i seguenti monumenti ed edifici culturali: L'antica Pinacoteca, l'Accademia di Belle Arti, la Biblioteca di Stato, l'Odeon con l'annessa accademia di musica e la Basilica di San Bonifacio.

L'altissima cifra di oltre duecento aerei abbattuti in un solo giorno dimostra per altro come vigile, attenta e potente sia la reazione germanica in ogni settore di lotta. Non vi è ormai angolo d'Europa nel quale non siano pronti aerei da caccia e batterie della *Flak* e l'intero Continente è come fasciato dalle maglie della rete di avvistamento e di segnalazione, cosicchè passo per passo — si può dire — gli incursori sono segnalati, seguiti, tenuti nel raggio d'azione di questo o di quello stormo di cacciatori, diurni e notturni.

Il D. N. B. comunica che nelle ore antimeridiane di oggi forti formazioni di bombardieri nord-americani, protetti dalla caccia, hanno sorvolato la Germania centrale. Malgrado le proibitive situazioni atmosferiche, i bombardieri nordamericani sono stati impegnati in tutto il loro percorso da potenti forze della difesa contraerea germanica in accaniti combattimenti aerei. Finora non si hanno indicazioni [illegible] sulla possibile meta dei bombardieri [illegible] sull'esito dei combattimenti. Da più parti giungono sì segnalazioni di aerei precipitati, ma prima di fare delle cifre i Comandi germanici vogliono essere in possesso dei rapporti provenienti dagli aeroporti. Nè, finora, le squadriglie da caccia hanno avuto il tempo di raccogliere, attraverso il racconto dei piloti, i dati necessari. Si pensa, ad ogni modo, che anche oggi gli incursori dovranno pagare un alto tributo di uomini e di materiali per questa nuova scorribanda sulla Germania.

La Luftwaffe in piena attività

La zona portuale di Napoli violentemente bombardata

Fronte italiano, merc. sera.

Nella zona di Nettuno l'attività combattiva locale è aumentata di intensità mentre nel settore meridionale sono continuati gli attacchi sporadici delle truppe d'assalto, i quali non hanno sorpassato la importanza di azioni locali. Nel settore centrale gli americani hanno ripetutamente attaccato le posizioni tedesche nelle vicinanze del camposanto di Carano: questi attacchi, eseguiti con gli effettivi di una compagnia appoggiati da carri armati, miravano al possesso delle posizioni tedesche, le quali, al cader della notte, sono rimaste in salda possesso delle forze germaniche. Qui, come anche a nord di Isolabella, le formazioni americane hanno subito sanguinose perdite per opera delle armi difensive tedesche ed hanno inoltre perduto diversi prigionieri.

Anche gli attacchi lanciati dagli americani a Rangone con gli effettivi di un battaglione, attacchi fortemente appoggiati da carri armati e numerose artiglierie, non sono riusciti a diminuire la potenza difensiva delle posizioni germaniche.

La scorsa notte, potenti formazioni di apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato depositi di munizioni e materiale e ricoveri di truppa nella zona portuale di Napoli. Numerose bombe di medio e grosso calibro hanno provocato gravi devastazioni. Immediatamente dopo l'ascesa della prima ondata di velivoli germanici, sono stati osservati numerosi vasti incendi che si sono poi riuniti sino a formare un unico mare di fiamme.

La Luftwaffe ha pure compiuto attacchi in forza contro le retrovie del fronte di Cassino, bersagliando concentramenti di automezzi e depositi. Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base.

Ieri mattina, davanti alla costa tirrenica italiana, nelle vicinanze dell'isola di Capraia, unità della marina germanica appoggiata da velivoli si sono scontrate con motosiluranti britanniche scortate da aerei da combattimento. Durante lo scontro una piccola silurante inglese è stata gravemente danneggiata e il resto della formazione nemica ha dirottato precipitosamente.

Durante un'incursione di bombardieri anglo-americani sull'Italia Centrale e Settentrionale, nella giornata di ieri, la caccia italiana e germanica ha abbattuto 13 aerei nemici, tra cui 6 quadrimotori.

Durante una recente incursione nemica su Pisa è rimasto gravemente danneggiato l'antico tempio di San Paolo. La storica chiesa, la cui costruzione risale all'anno 805, era stata affrescata da Cimabue, Martini, Buffalmacco e da altri artisti della scuola giottesca. La volta del tempio è stata completamente demolita e il portale scardinato.

A 3 MESI DALLO SBARCO

Trenta mila morti e settemila prigionieri degli anglo-americani nella testa di ponte di Nettuno

Alle perdite degli alleati devono assommarsi 350 carri armati, 500 armi pesanti ed altro materiale

Berlino, mercoledì sera.

Un interessante ed istruttivo bilancio sulle perdite subite dagli anglo-americani nei primi tre mesi dal loro sbarco a Nettuno fu il D. N. B.

Le truppe alleate hanno perduto complessivamente 350 carri armati e carri corazzati da ricognizione, più di 500 armi pesanti per fanteria nonchè numerosi cannoni e autoveicoli.

Malgrado l'enorme volume di materiali impiegati, le numerose batterie e l'appoggio della flotta, gli anglo-americani, in cento giorni, sono riusciti ad avanzare di 15 chilometri.

Se la loro avanzata dovesse continuare con questa «fulminea velocità», essi impiegheranno 333 giorni per arrivare a Roma, cioè un anno e due mesi. Poichè finora gli anglo-americani hanno perduto 30.000 morti e 6691 prigionieri, si può presumere che il «viaggio a Roma» costerà loro almeno altri 150.000 morti e 25.000 prigionieri.

LA LOTTA IN ASIA

Disperate manovre americane per frenare l'avanzata su Kohima

Disordine in campo nemico a Imphal - Lo sviluppo delle contromisure nel Pacifico

Tokio, mercoledì sera.

Su tutta la estensione del fronte indiano hanno luogo combattimenti e operazioni di grande portata. Dalle notizie pervenute nella notte e nelle prime ore della mattinata, si può così riassumere la situazione nei vari scacchieri.

Nel bacino di Imphal il 4.o Corpo d'Armata britannico, completamente isolato, vive ormai solo con i rifornimenti che gli giungono per via aerea. Essendosi il gen. Mountbatten trasferito a Ceylon, la direzione particolare delle operazioni in questo settore è quanto mai disordinata.

Fra poco avrà inizio la stagione delle piogge ed anche i rifornimenti aerei saranno resi più difficoltosi; i giapponesi, invece, si troveranno nel loro elemento ed è facile arguire che attaccheranno a fondo. Si sa, intanto, che gran numero di apparecchi tipo «Douglas» erano addetti nei giorni scorsi al trasporto verso le retrovie di feriti nei combattimenti in questa zona del fronte.

Alla vigilia del grande scontro il bacino di Imphal presenta, così, un grave disordine.

Ieri l'altro i nippo-indiani hanno conquistato Tenicapal, sulla direttrice di Palel. Shenam e Sibom sono perciò già esposte agli attacchi delle forze avanzanti.

Mentre i nipponici raggruppano le loro forze attorno a Imphal, gli anglo-americani intensificano la pressione in direzione di Kohima. Imponenti forze di fanteria, in cooperazione con formazioni corazzate, risalgono la strada Dimapur-Kohima. Le artiglierie nipponiche sono già in movimento verso la zona per creare uno sbarramento a una ventina di chilometri ad occidente della città. Anche l'aviazione del Tenno prende parte alla grande manovra e si ha notizia di violenti bombardamenti in picchiata e da alta quota sulle posizioni nemiche e sulle installazioni belliche.

Sul fronte birmano, nel settore di Akyab, allo scopo di impedire il movimento nemico al sud, in direzione di Taung Bazar, le maggiori unità nipponiche in questo scacchiere hanno preso posizione su di un punto strategico, mentre un distaccamento marcia contro il nemico per sventare il suo piano.

Sul fronte del Kaladan, la conquista di Paletwa ha fatto crollare il piano avversario di riconquistare Akyab. Il nemico si è dovuto allontanare verso un punto situato a soli 20 chilometri dalla frontiera indo-birmana, da cui esso farà tutto il possibile per ostacolare l'avanzata delle forze di liberazione verso Cittagong, come mèta finale, e verso Lungla, sull'autostrada Sikkar-Cittagong, come primo obiettivo.

Sul fronte della Cina la battaglia nella provincia di Honan va gradatamente aumentando per la immissione nella lotta di nuove unità nipponiche, i cui effettivi ammonterebbero a 60.000 uomini. Si sta combattendo accanitamente presso il nodo ferroviario di Ceng-Ho.

Sulle operazioni nel Pacifico si comunica quanto segue:

Dopo lo sbarco alleato in Nuova Guinea, al quale hanno preso parte reparti olandesi, le colonne celeri sono penetrate in profondità nell'entroterra per impadronirsi di un aerodromo giapponese e sorprendere la resistenza dei difensori. Il massimo dell'avanzata è stato compiuto a sud di Hollandia, in direzione del lago Sentani, sulla riva settentrionale del quale sorge una base aerea nipponica. Anche ad Aitape il primo obiettivo è stato l'aerodromo, del quale si annuncia l'occupazione. Reparti corazzati nipponici, fortemente dotati di artiglieria, avanzano ora da Wewak verso occidente per impegnare battaglia sulla testa di sbarco di Aitape.

Gli attacchi alle navi-ospedale

Prossima protesta giapponese al Governo statunitense

Tokio, mercoledì sera.

Secondo quanto affermano i circoli competenti, il Governo giapponese ha deciso di presentare un'energica protesta al Governo degli Stati Uniti per gli attacchi subiti dalle navi ospedale «Yoshimo Maru» e «Tachibana Maru» nell'Oceano Pacifico, rispettivamente il 26 gennaio e il 14 marzo da parte di aerei americani.

Il nuovo Podestà di Milano

Milano, mercoledì sera.

Su proposta del Capo della Provincia di Milano il Ministro dell'Interno ha nominato Podestà di quella città il dott. ing. Guido Andreoni; vice-Podestà Elio Bracco e ing. Franco Della Porta. E' stato nominato Preside dell'Amministrazione Provinciale l'attuale Commissario prof. Bottini.

Il dott. ing. Guido Andreoni è nato a Casorate Primo (Milano) nel 1914. E' laureato in ingegneria industriale e meccanica presso il Politecnico di Milano. Capitano pilota aviatore, combattente sui fronti francese, greco, russo e mediterraneo. L'armistizio lo ha sorpreso in Albania al comando della 25ª Squadriglia, che è passata al completo con tutto il personale alle dipendenze dei camerati germanici. Ha al suo attivo cento azioni di volo di guerra sul nemico. E' iscritto al Partito Fascista Repubblicano dal 18 ottobre 1943.

NEL VERCELLESE

Tre prigionieri inglesi uccisi in un conflitto

Vercelli, mercoledì sera.

Squadre del battaglione «M» Montebello in servizio di perlustrazione nei territori di Tonenza, Montesinaro e Fettinengo in una località presso Monte Casto, circondato un cascinale, si trovavano di fronte a 7 individui riconosciuti per prigionieri inglesi. Tre di essi tentavano la fuga sparando colpi di rivoltella verso i militi: nel conflitto rimanevano uccisi. Gli altri 4 si arrendevano.

Disposizioni per gli esami negli istituti di istruzione artistica

Roma, mercoledì sera.

Con recente circolare, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato disposizioni relative ad esami e scrutini degli istituti di istruzione artistica per il corrente anno scolastico. Entro il 5 maggio saranno resi pubblici i risultati degli scrutini per la promozione e la licenza degli alunni interni dei vari istituti; gli esami di licenza dell'Accademia avranno inizio il 15 maggio; gli esami di maturità artistica e di diploma del corso superiore dei Conservatori musicali avranno inizio il 20 maggio. Tra il 5 e il 15 maggio avranno luogo gli esami di ammissione e di idoneità, ai corsi dei vari istituti. Le domande devono essere presentate entro [illegible]

Dalle rive del Bosforo alle colline di Ankara

D'après les Alliés

Questo ritaglio del giornale turco «Republique» mostra la imparzialità di quella stampa, non pagata dagli anglosassoni, nel dare notizie di guerra provenienti dalle due parti belligeranti. Intanto, la Turchia è sotto la pressione degli «Alleati» che, come per gli altri paesi neutrali, tentano di comprometterne la pacifica politica. Nel frattempo, Von Papen, Ambasciatore del Reich ad Ankara, continua la sua normale attività, anche nella vita privata, come risulta da questa foto che l'ha sorpreso mentre si svaga al tennis.